

Da: conoscenzanews@flcgil.it
Oggetto: [FLC CGIL] La scuola sciopera il 10 dicembre
Data: 25/11/2021 23:55:47

ALBO SINDACALE

2°CD "GIOVANNI XXIII"-TRIGGIANO
Prot. 0007443 del 26/11/2021
02-10 (Entrata)



La scuola sciopera il 10 dicembre

“A distanza di settimane, **nessuna apertura, nessuna mediazione, nessun passo in avanti da parte dell’Amministrazione** per cercare di dare **risposte al personale della scuola** rimasto senza atto negoziale per il rinnovo del contratto e senza risorse per aumenti a tre cifre come promesso dallo stesso Ministro”.

È così che si è concluso il tentativo di conciliazione a seguito della proclamazione da parte di alcuni sindacati dello stato di agitazione.

La **FLC CGIL** insieme a **UIL scuola, Snals-Confsal e Gilda Unams** aveva posto **cinque temi cruciali** per la scuola ai quali **non è stata data risposta**: rinnovo contrattuale; organico covid; classi troppo numerose; misure a costo zero disattese; precariato. Le ragioni dello sciopero.

La scuola andrà dunque allo sciopero il prossimo 10 dicembre, così come annunciato in diretta nel corso di una conferenza stampa. Rivedi la registrazione.

Lo sciopero riguarderà anche i dirigenti scolastici. Leggi la notizia.

“Il governo ha fatto una scelta molto precisa: disinvestire sui docenti e il personale” ha dichiarato **Francesco Sinopoli** nel corso di un’intervista che si conclude con un **invito alla mobilitazione**: “Questo è il momento di rivendicare ciò che è giusto, è il momento del conflitto. Sappiamo che c’è tanta sfiducia, due anni di pandemia non hanno cambiato la situazione, ma questo paese non si cambia da solo”. Leggi l’intervista integrale.

Leggi altri approfondimenti sullo sciopero

IL QUADRATO **NON L'AVEVI CONSIDERATO?**

Forse è il momento di farlo.
Scopri il nostro programma per le elezioni RSU 2022 e immagina con noi un mondo della conoscenza con i lati tutti uguali.
www.flcgil.it #FacciamoQuadrato

RSU 2022
FLC CGIL

In evidenza

Violenza di genere: un fenomeno in crescita nell'emergenza sanitaria

Personale ATA: astenersi subito dall'applicativo passweb

Concorso ordinario primaria e infanzia: le prove scritte dal 13 al 21 dicembre

Coronavirus COVID-19: ultimi aggiornamenti

Elezioni RSU 2022

[Landini: "Il delegato è la forza della CGIL". Video](#)

[Passarelli: "La partecipazione è un valore". Video](#)

[Angiuli: "Fare la RSU è stata una scelta". Video](#)

Notizie scuola

[Legge di Bilancio, pochi soldi e per pochi. Al Governo chiediamo risposte urgenti e concrete](#)

[Vaccini: FLC CGIL, obbligo prof? Già risposto con senso civico, copertura alta](#)

[Scuola, Sinopoli: è responsabilità del Governo se adesso rischia la chiusura](#)

[Lavoratori fragili: riattivati i codici SIDI per la tutela straordinaria dei periodi di assenza](#)

[Disfunzioni su NoiPA: la FLC CGIL sollecita un intervento per ripristinare la sua piena funzionalità](#)

[Disegno di Legge di Bilancio 2022: le schede di lettura della FLC CGIL](#)

[Presentato il "Dossier Scuola 2021" INAIL](#)

[Pensionamenti personale scolastico: utilizzo di Passweb secondo il Ministero](#)

[Aperto l'ambiente online neoassunti 2021/2022 sul sito di INDIRE](#)

[CSPI: parere negativo sulle Linee guida sul Mobility Manager scolastico](#)

[Parere negativo del CSPI sull'ampliamento della sperimentazione di percorsi quadriennali](#)

[Centri territoriali di supporto per l'inclusione: il parere del CSPI](#)

[Poli a orientamento artistico e performativo: il parere del CSPI](#)

[Incontro col Ministro Bianchi: FLC CGIL, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Gilda Unams non parteciperanno](#)

[Obbligo formativo in materia di inclusione scolastica: respinta la richiesta di sospensione del decreto ministeriale](#)

[Vittoria al Liceo Nomentano di Roma: il Consiglio d'Istituto bocchia la DaD](#)

Notizie precari

[Speciale concorso ordinario docenti primaria e infanzia 2020](#)

[Nuovo concorso ordinario STEM, una vittoria importante: 4 mila posti, dei 6 mila disponibili, andranno alla procedura semplificata per i precari](#)

[Pagamento stipendi arretrati ai supplenti: le risorse risultano ancora non assegnate sui POS delle scuole](#)

Altre notizie di interesse

[Visita il sito di \[articolotrentatre.it\]\(http://articolotrentatre.it\)](#)

[Conoscenda 2022: la forza dell'immaginazione](#)

[Scegli di esserci: iscriviti alla FLC CGIL](#)

[Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL](#)

[Feed Rss sito \[www.flcgil.it\]\(http://www.flcgil.it\)](#)

[Vuoi ricevere gratuitamente il Giornale della effelleci? Clicca qui](#)

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [scuola statale](#), [scuola non statale](#), [università](#) e [AFAM](#), [ricerca](#), [formazione professionale](#). Siamo anche presenti su [Facebook](#), [Instagram](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).

AVVERTENZA

Il nostro messaggio ha solo fini informativi e non di lucro.

Se non si vogliono ricevere altre comunicazioni, fare click su [Annulla l'iscrizione](#).
Grazie

- [Informativa sulla privacy](#) -



Il Segretario Generale

Basterebbe leggere le cifre assolute per avere una conferma: le risorse della missione "Istruzione scolastica" si riducono del 5,2 per cento rispetto a quanto previsto dalla legge di assestamento del 2021. Cioè sulla scuola si torna a risparmiare tagliando.

In sintesi

A fronte degli 87 euro medi mensili lordi di aumento per il rinnovo di un contratto nazionale di fatto scaduto da tre anni su cui ci si aspettava un incremento significativo, per i docenti si prevedono solo 210 mln di euro in più, corrispondenti a circa 12 euro medi mensili.

Considerando il divario di circa 350 euro rispetto alle retribuzioni degli altri settori pubblici che hanno titoli di studio equivalenti, le risorse in Manovra non solo sono insufficienti a colmarlo o quanto meno a dimezzarlo, ma sono addirittura gravate da ipoteche ideologiche e lesive della libera contrattazione fra le parti negoziali, dal momento che i pochi soldi che si "concedono" devono essere erogati esclusivamente a quel personale che mostra "dedizione" al lavoro. Quindi pochi euro e non per tutti.

Dopo bonus, ora abbiamo una nuova trovata: la dedizione. Una definizione patetica che richiama fallimentari stagioni del passato, un insulto a chi lavora ogni giorno e ha dimostrato ancora di più nella pandemia quanto sia centrale il lavoro a scuola per il Paese.

Da tempo ormai abbiamo sollevato la questione dell'equiparazione degli stipendi dei docenti a quelli dei colleghi europei e a quelli dei pari grado degli altri settori pubblici: la risposta è la presa in giro degli "spiccioli a dedizione". Non solo, si fa anche una operazione sbagliata e divisiva all'interno del mondo della scuola, dal momento che vengono spostate al personale dirigente risorse che nelle prime bozze della legge di bilancio erano destinate ai docenti piuttosto che prevedere fondi aggiuntivi.

Per il personale ATA è possibile attingere a quota parte dei 200 milioni per la revisione dei profili professionali da suddividere tra tutti i lavoratori della Pubblica Amministrazione.

Si stanziavano 300 milioni di euro per prorogare i contratti covid solo per il personale docente, come se non si sapesse che le risorse sono state utilizzate in gran parte per assumere collaboratori scolastici ossia il personale che non è destinatario delle proroghe previste.

Si combatte il sovraffollamento delle classi con una misura a costo zero, scommettendo in prospettiva sulla denatalità piuttosto che aumentando gli organici.

Si inserisce l'insegnamento di scienze motorie nella scuola primaria ma, ovviamente, solo a organico invariato, utilizzando quota parte dei pensionamenti per sostituire insegnanti di posto comune con i laureati in scienze motorie.

E se non dovesse bastare

Il Governo non si risparmia un'altra perla quando, nel motivare l'incremento dei fondi per la dirigenza, descrive il loro lavoro sprovvisto del necessario supporto nella gestione amministrativo-contabile delle scuole. Collaboratori del dirigente, DSGA, assistenti amministrativi e tecnici, collaboratori scolastici scompaiono così con un tratto di penna.

Restano in un limbo insopportabile i percorsi di stabilizzazione dei docenti, la riforma, sempre rinviata, del reclutamento, incentrata sulla formazione in ingresso; restano scoperte 27 mila cattedre di sostegno dal prossimo anno mentre gli specializzati del V e VI ciclo TFA sono fuori dai concorsi e dalle procedure di assunzione.

**Alle RSU
Alle iscritte e agli iscritti alla FLC Cgil
Al personale della scuola tutto**

LA MISURA E' COLMA, IL 10 DICEMBRE SCIOPERO DELLA SCUOLA PUBBLICA.

Dopo due drammatici anni di pandemia è diventato chiaro a tutte e a tutti quanto la scuola sia indispensabile per il nostro presente e il nostro futuro, quanto essa sia importante nella vita di ogni giorno per le studentesse e gli studenti, **quanto siano indispensabili tutte le diverse professionalità che operano in essa:** per questo avevamo la ragionevole speranza che il Governo fosse pronto a dare un vero e tangibile segnale di attenzione alla Scuola Pubblica.

In questa direzione sembrava andare il **"Patto per la scuola al centro del Paese"** sottoscritto a maggio, un **documento** importante che contiene **impegni precisi per il rilancio, la valorizzazione del personale scolastico e la promozione del protagonismo di tutte le componenti del mondo della scuola.** Tuttavia, fin dai giorni successivi alla sottoscrizione, abbiamo avuto l'impressione di trovarci di fronte ad un Governo per il quale gli impegni, pur sottoscritti formalmente, vengono poi sconfessati nei fatti e nella sostanza.

Anzi, abbiamo percepito il progressivo ritorno di tutto l'armamentario ideologico sulla scuola codificato nell'immaginario collettivo dalla propaganda degli ultimi 20 anni che, partendo dalla Moratti e passando dalla stagione dei tagli Gelmini/Tremonti, approda poi alla Legge 107.

È il vecchio e abusato ritornello neoliberista della scuola statale e pubblica considerata alla stregua di "un secchio bucato", uno spreco che merita sempre meno risorse. In particolare il personale della scuola dovrebbe guadagnarsi eventuali investimenti dimostrando di "meritarli" favorendo una "sana competizione universale" differenziando sempre più individui, classi e scuole.

Ora basta.

La scuola, soprattutto nella difficile fase che stiamo attraversando e dopo gli interminabili mesi di didattica a distanza che, speriamo, di avere ormai definitivamente alle spalle, non può essere considerata ancora un peso, una spesa da contenere. Lo ribadiamo, la scuola, anche e soprattutto nella difficile fase che stiamo vivendo, ha rappresentato e rappresenta un pilastro essenziale per la tenuta sociale e democratica del nostro Paese.

Ora non c'è più nemmeno l'alibi della mancanza di risorse perché ora le risorse ci sono visto che la manovra finanziaria ha previsto ingenti investimenti pari a 33 mld di euro da cui però, ancora una volta, vengono esclusi la scuola e il personale scolastico in esatta coerenza con quanto accaduto nell'ultimo ventennio.

E, di fatto, proprio in questa **legge di bilancio, le risorse dedicate alla scuola sono risibili sia in termini assoluti, che in termini relativi, cioè rispetto ad altri settori anche pubblici.**

Non si affronta l'emergenza mobilità, con oltre 80 mila insegnanti vittime del blocco triennale e i DSGA vincitori di concorso bloccati dal vincolo quinquennale sulle sedi di immissione in ruolo, tutti costretti a lavorare lontano da casa, anche quando i posti su cui potersi trasferire ci sono e vanno a supplenza.

Manca una soluzione per i facenti funzioni Dsga da anni impegnati nella direzione amministrativa delle scuole.

Si rinforza l'oppressione burocratica che soffoca la scuola italiana da 20 anni e che pesa sul lavoro di tutte e tutti e oggi aggravata da passweb e da tutte le altre incombenze che non avrebbero mai dovuto essere scaricate sulle scuole.

Tutto ciò è inaccettabile. Ci rendiamo conto della fatica e spesso della sfiducia che ogni giorno vive chi è impegnato nella scuola, ma bisogna dare un segnale chiaro alla politica. Faccio appello alle RSU che dedicano una parte della loro vita quotidiana al difficile impegno della rappresentanza nei luoghi di lavoro, a tutte le iscritte e iscritti della FLC CGIL e a tutto il personale della scuola.

Il tempo degli annunci ormai è scaduto; è giunto invece il tempo di un cambiamento reale, che restituisca alla scuola pubblica la centralità che merita, per il futuro del paese.

Per tutte queste ragioni è necessario mobilitarci ora e far sentire la nostra voce, a partire dallo sciopero della categoria proclamato per il 10 dicembre.

Non possiamo e non vogliamo uscire dalla pandemia uguali o addirittura peggiori di come ci siamo entrati e per questo il 10 dicembre scioperiamo e scendiamo in piazza, tutte e tutti, insieme.

Il Segretario generale FLC CGIL
Francesco Sinopoli

